altresì possibile che il Tribunale, all'esito del giudizio, disponga la confisca dell'eventuale profitto tratto dalla commissione dei reati menzionati.

La Società potrebbe essere inoltre astrattamente chiamata a rispondere, quale responsabile civile, in via solidale con gli altri imputati in qualità di responsabile civile ex art. 2049 c.c. per possibili danni provocati a terzi dai fatti di reato contestati.

Al riguardo, si evidenzia, che in un'ottica di piena trasparenza e sebbene non incida sul possesso in capo alla Società dei requisiti di cui all' art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), la Società ha prudenzialmente deciso di dichiarare nei documenti di gara ad evidenza pubblica il proprio *status* di persona giuridica indagata ex d.lgs. 231 del 2001, posto che tale notizia è stata anche oggetto di comunicati ufficiali della Società, nonché ampiamente diffuse dalla stampa. Ciò posto, nel caso in cui il procedimento si dovesse in ipotesi concludere con l'applicazione della sanzione pecuniaria ex d.lgs. n. 231/2001 nei confronti della Società, tale circostanza dovrebbe essere dichiarata in sede di partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici. La sanzione non avrebbe alcun effetto automaticamente escludente sulla partecipazione della Società alle procedure di affidamento ma dovrebbe comunque essere sottoposta alle singole stazioni appaltanti ai fini della valutazione sulla possibile configurabilità di "un grave illecito professionale", e cioè della causa di esclusione "a carattere discrezionale" prevista dall'art. 80 comma 5 lett. c) del d.lgs. n. 50/2016). In particolare, per poter disporre l'esclusione dalla procedura, la stazione appaltante dovrebbe, ad esito di un procedimento in contradditorio con la Società, ravvisare la sussistenza di una situazione che sia idonea a far venir meno l'integrità/affidabilità della Società ai fini dell'espletamento dello specifico appalto. Al riguardo, occorre comunque considerare che, al fine di dimostrare la propria integrità ed affidabilità nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto, nella dichiarazione che verrebbe fornita nelle procedure di affidamento la Società fornirebbe anche evidenza delle misure di *self-cleaning* che ha adottato.

Anche in considerazione di quanto precede nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare a legali esterni e consulenti tecnici l'incarico di valutare la sussistenza degli estremi per proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti di deliberare l'avvio di azioni di responsabilità, sulla base delle risultanze acquisite.

In data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile 2019 la proposta di azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti di Benito Benedini, Donatella Treu e Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 30 aprile 2019, l'assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione concernente la predetta azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti di Benito Benedini, Donatella Treu e Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 14 giugno 2019 è stato notificato atto di citazione nei confronti delle seguenti persone:

a) Benito Benedini, richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione alla Operazione Business Media, allo stato quantificabili in non meno di 4.328.280,00 euro, in via solidale con Donatella Treu
b) Donatella Treu, richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione:

   (i) alle pratiche commerciali e di reporting volte a incrementare artificiosamente i dati diffusionali del Quotidiano, allo stato quantificabili in non meno di 7.548.043,31 euro, in via solidale con Roberto Napoletano e KPMG S.p.A.

   (ii) alla Operazione Business Media, allo stato quantificabili in non meno di 4.328.280,00 euro, in via solidale con Benito Benedini

(iii) alla Operazione Stampa Quotidiana, allo stato quantificabili in non meno di 665.560,00 euro, condanna da disporsi in via solidale con KPMG S.p.A..

c) Roberto Napoletano, nella qualità (ritenuta sussistente sia dalla Procura che dalla Consob) di Amministratore di fatto della Società, per richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione alle pratiche commerciali e di *reporting* volte a incrementare artificiosamente i dati diffusionali del Quotidiano, allo stato quantificabili in non meno di 7.548.043,31 euro in via solidale con Donatella Treu e KPMG S.p.A..

Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob

Le vicende sopra illustrate costituiscono altresì oggetto delle seguenti verifiche ispettive da parte di Consob.

1) Verifica avviata in data 18 ottobre 2016 con lettera di incarico n. prot. 0092429/16 e notificata alla Società in data 19 ottobre 2016, ai sensi dall'art. 115 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e avente ad oggetto: "*le procedure di rilevazione dei dati diffusionali, l'impatto di tali dati diffusionali sulla remunerazione del personale, sulla vendita degli spazi pubblicitari e sul processo di definizione dei dati previsionali, i rapporti tra il Gruppo 24 ORE e la società Di Source, nonché le procedure in materia di internal dealing*".

Tale verifica ispettiva si è conclusa in data 12 giugno 2017; i relativi esiti sono stati descritti in due relazioni datate 19 aprile 2017 e 12 giugno 2017.

In data 3 agosto 2018 sono state notificate alla Società da parte di Consob alcune contestazioni ai sensi dell'art. 187-*septies* del TUF (prot. n. 0291113/18 e procedimento n. 84400/2018). In particolare, le predette contestazioni riguardano la fattispecie di cui all'art. 187-*ter* del TUF (manipolazione del mercato), nella versione *ratione temporis* applicabile, e sono rivolte sia nei confronti di 5 persone fisiche non facenti più parte dell'azienda (Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli) che nei confronti della Società, quale soggetto responsabile in solido, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 689/1981.

È stato inoltre contestato alla Società l'illecito previsto dall'art. 187-*quinquies*, comma 1, lettera a), del TUF (responsabilità dell'ente), per la violazione dell'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF commessa, ad avviso di Consob, nell'interesse de Il Sole 24 ORE S.p.A. da un precedente esponente aziendale non più in carica (Donatella Treu).

Più in particolare, le condotte contestate dalla Consob hanno ad oggetto le procedure di rilevazione e comunicazione alla società Accertamenti Diffusione Stampa S.r.l. dei dati diffusionali. La Consob ha contestato che la Società, nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2016, ha attuato pratiche commerciali e di *reporting* scorrette, volte ad incrementare artificiosamente i dati diffusionali del quotidiano e a fornire una rappresentazione alterata della diffusione dello stesso; il tutto "*in un contesto di inadeguatezza dei sistemi informativi e di carenze nelle procedure e nei meccanismi di controllo operativo*".

In data 8 novembre 2018 la Società ha presentato all'ufficio Sanzioni Amministrative di Consob le proprie controdeduzioni scritte in merito alle contestazioni ai sensi dell'art. 187-septies del d.lgs. n. 58/1998.

In data 22 febbraio 2019 l'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob ha presentato la "Relazione per la Commissione" con la quale ha proposto l'applicazione di sanzioni ammnistrative pecuniarie per la violazione dell'art. 187-*ter*, comma 1, del d.lgs. 58/1998 nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro. L'Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto anche l'applicazione di una sanzione pecuniaria di 140 mila euro nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 187-quinquies del d.lgs. n. 58/1998. Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689/1991, Il Sole 24 ORE S.p.A. è, altresì, responsabile solidalmente con Donatella Treu,